



**DOMENICA**  
**12 DICEMBRE 2021**  
anno XXV n° 50

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**Terza Domenica di Avvento**

Anno C — III settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 19 DICEMBRE 2021 QUARTA DOMENICA DI AVVENTO — Anno C

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore ...

### **Prima lettura** (Mi 5,1-4a)

*Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.*

#### **Dal libro del profeta Michea**

Così dice il Signore:

«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele

le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.

Perciò Dio li metterà in potere altrui,

fino a quando partorirà colei che deve partorire;

e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.

Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,

con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande

fino agli estremi confini della terra.

Egli stesso sarà la pace!».

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 79)

**Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi**

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,

sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

### **Seconda lettura** (Eb 10,5-10)

*Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.*

#### **Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice:

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,

un corpo invece mi hai preparato.

Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo

– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Lc 1,38)

**Alleluia, alleluia!** Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia!**

### **Vangelo** (Lc 1,39-45)

*A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

#### **† Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**Parola del Signore**

**Domenica 12 dicembre**

**ore 15:30 – 18:00 in San Paolo**

**ritiro d'avvento in preparazione al Natale**

ore 15.30 Meditazione (Diac. Antonio Burani)

Segue adorazione eucaristica - preghiera e riflessione personale

ore 17.45 benedizione ore 18.00 Vespri

### **Consiglio dell'Unità Pastorale**

**15 dicembre ore 20,45 a Massenzatico**

Odg.

1. Preghiera

2. Cammino pastorale alla luce del Sinodo. Quali iniziative e proposte suggerire.

3. Rinnovo Consiglio Unità Pastorale. Modalità per l'elezione. In base al percorso fatto in questi anni, che cosa suggerire, migliorare?

4. Suggerimenti per la liturgia del Natale.

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e ...

**Prima lettura** (Sof 3,14-18)

*Il Signore esulterà per te con grida di gioia.*

**Dal libro del profeta Sofonia**

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,

esulterà per te con grida di gioia». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Is 12)

**Rit: Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli le sue opere,

fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,

perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

**Seconda lettura** (Fil 4,4-7)

*Il Signore è vicino!*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti.

La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Is 61,1)

**Alleluia, alleluia!** Lo Spirito del Signore è sopra di me,

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia!**

**Vangelo** (Lc 3,10-18)

*E noi che cosa dobbiamo fare?*

† **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**Parola del Signore**

# Il tempo come sacramento

**Meditazione d'Avvento del Vescovo ai collaboratori di Curia**  
Incontrando dipendenti e collaboratori della Curia diocesana per un momento di ritiro all'inizio dell'Avvento il Vescovo ha riflettuto sul valore del tempo. È partito dalla sensazione di accorciamento della storia che la pandemia ha acuito in questi quasi due anni, per poi fissarsi sull'Annunciazione, che ha cambiato totalmente il corso degli eventi mutando il rapporto tra il tempo e l'eterno.

**L'eterno non è ciò che verrà "dopo", ma è già la dimensione in cui viviamo e il tempo per come lo intendiamo è l'occasione che ci è data per scegliere l'eterno, per conoscere Dio, noi stessi, il senso dell'universo e della vita.**

Il tempo, paragonato dal vescovo Massimo a un bambino nella culla dell'eterno, è un sacramento che serve a compiere il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, in Cristo, prolungando il nostro apprendistato; è un frutto della fantasia di Dio, che ci colloca in una successione di momenti.

Dopo questa premessa, monsignor Camisasca ha svolto una serie di considerazioni sulla tradizionale partizione del tempo in passato, presente e futuro, attingendo al pensiero di **sant'Agostino** e in particolare al libro XI delle *Confessioni*.

Secondo il santo di Ippona i tempi correttamente intesi sarebbero da declinare come presente del passato (memoria), presente del presente (visione) e presente del futuro (attesa).

Parlando del passato, il Vescovo ha stigmatizzato certa teologia che ha tentato di espellere il fatto della nascita di Cristo dalla memoria; ma l'Incarnazione non è una fiaba o una fiction, ha ribadito, e **senza storia non può esserci la fede**. Il cristianesimo è pertanto un grande difensore della storia, che non va mai temuta né falsificata, sebbene oggi assistiamo pure a una tendenza opposta, alla base di numerosi problemi di salute mentale e istinti suicidari tra le persone: **il passato come incubo**, come una palla di piombo che impedisce alle ali di volare.

Questo senso di *ricordo* che ritorna in modo ossessivo, come fatto eminentemente psicologico, è anche tra le cause del crescente ricorso pagano a maghi e streghe e dell'abbandono del sacramento della Riconciliazione: ma **l'uomo ha bisogno di essere sicuro di essere perdonato, di sentirsi dire dalla voce del sacerdote che il suo peccato è cancellato e che il bene è moltiplicato**.

Tutt'altra da quella di ricordo è la concezione di *memoria*, che è invece un fatto teologale e consiste nell'evento della croce e della risurrezione di Cristo che invade il nostro presente e lo purifica. Ecco che **dobbiamo entrare in una dimensione diversa e imparare ad accogliere il perdono e a perdonare noi stessi. Il passato**, nella definizione sintetica offerta dal Vescovo, **è la strada fondamentale attraverso cui Dio ci insegna la necessità del perdono**. Quanto abbiamo bisogno di vivere l'esperienza di Dio che si è fatto uomo proprio per liberarci dal passato! Solo così avviene il passaggio dall'odio, che ci imprigiona nel passato, alla carità che ci apre al futuro.

I cristiani sono chiamati a diventare **"samaritani del futuro"**, rifiutando, nelle comunità, **pettegolezzi e divisioni** che, facendo apparire il fratello come un nemico, ci legano appunto al passato. Uno degli effetti più negativi della pandemia è l'introiezione **della paura come sentimento dominante** riguardo al tempo. Se l'uomo vive di paura tutto si deforma, perciò **"basta"** – ha esortato il Vescovo – **con i distanziamenti spirituali e con le rinunce a vivere"**.

Negli ultimi due anni alla nostra gente è stata rubata la speranza del futuro.

**Mondanamente, il futuro è ciò che non conosciamo; cristianamente, esso è attesa fondata sul Veniente, è la crescita nel tempo di ciò che è già iniziato**, come la metamorfosi da larva a farfalla quando non è ancora completa. Sono in atto le forze che portano l'universo alla sua definitiva ricapitolazione in Cristo; certo, è molto difficile immaginarsi oltre il tempo, ma possiamo definire **il futuro come il nostro desiderio compiuto, purificato da tutte le lordure della condizione umana**.

La conseguenza di questa conversione è parlare di più della gioia, del "sì" della vita cristiana; grazie alla nostra Speranza, il futuro è una virtù architettonica e – aveva ragione Agostino – **non esiste che il presente, nella cui preziosità tutto si raccoglie – il perdono verso il passato, la speranza verso il futuro – in una sfida che attimo per attimo la libertà di Dio fa alla nostra libertà**. Nella confusione e nella stupidità del mondo, che è arrivato a fare del natale una festa che vuole dimenticare il Natale, il Signore continua a venire nel silenzio e nel nascondimento, come Agnello che ci attrae per la sua bellezza e per la sua inermità.

**Edoardo Tincani**

Stelle di Natale per il Centro Missionario  
San Paolo 150 Santa Croce 155 Gavassa 320

## Aperta la Bottega del regalo solidale

Fino a venerdì 24 dicembre, da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30, gli uffici pastorali saranno presenti in via Emilia Santo Stefano 30/A (angolo chiesa di Santo Stefano), nella **"Bottega del regalo solidale"**. Sarà un luogo dove poter **incontrare gli operatori degli uffici diocesani**, compreso il nostro Centro Comunicazioni sociali, per sapere di più sul loro lavoro quotidiano. Come mostra la foto di copertina, nella "Bottega" è offerta la possibilità, per questo Natale, di fare dei regali solidali, sostenendo le attività e i progetti promossi dagli uffici: si può offrire un pranzo in una delle mense diffuse o un'adozione scolastica in Madagascar o in Brasile, oppure regalare un abbonamento annuale a *La Libertà* ad un amico o conoscente

## XXV GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE: 14 MILIONI DI PASTI DONATI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

La colletta alimentare, al suo 25° anno, è tornata in presenza. Non era scontato che, con la ripresa dei contagi, 140mila volontari, nel rispetto delle norme, tornassero davanti a quasi 11mila supermercati per vivere e proporre un gesto semplice ma concreto di solidarietà.

"Un gesto capace di unire in un momento in cui tutto sembra volerci dividere: dalla ripresa del virus, ai contagi crescenti, all'insicurezza economica. La giornata della Colletta ci manifesta che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano, noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale," ricorda **Giovanni Bruno**, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus.

Quest'anno con la Colletta si sono raccolte **circa 7.000 tonnellate di cibo**, l'equivalente di 14 milioni di pasti (1 pasto equivalente corrisponde a un mix di 500 grammi di alimenti, stima adottata dalla European Food Banks Federation) nonostante il momento particolare e i disagi dovuti al maltempo in numerose località. Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito nelle prossime settimane a circa 7.600 strutture caritative che assistono oltre 1,7 milioni di persone.

La colletta continua **online fino al 10 dicembre** su Amazon.it/bancoalimentare e sul sito <https://www.colletta.bancoalimentare.it>. Le donazioni saranno poi convertite in alimenti. Ringraziamo **Giorgio Chiellini**, testimonial dell'iniziativa e protagonista dello spot di lancio realizzato da Mate Agency. Grazie a tutti coloro che con immutato slancio e cuore grande hanno sostenuto questo gesto e contribuito con il loro dono ad aiutare chi è in difficoltà. Main sponsor: UnipolSai Assicurazioni, Eni, Coca-Cola Partner istituzionale: Intesa Sanpaolo Partner logistico: Poste Italiane, Number 1 Logistics Group, Lactalis Italia.

### **Così in Emilia-Romagna**

Oltre 1,6 milioni di pasti donati in Emilia-Romagna.

**A Reggio Emilia la raccolta è stata di 71.326,72 kg (+15,74% rispetto all'edizione del 2019).**

“Data la complessità della realizzazione della Colletta di quest'anno (ferreo rispetto delle disposizioni sanitarie e difficoltà nella logistica), vorrei ringraziare tutti i responsabili provinciali, i volontari che nei punti vendita aderenti hanno donato parte del loro tempo, i diversi donatori economici, di beni e servizi, nonché i direttori dei punti vendita per la grande collaborazione che ci hanno dimostrato”, ha dichiarato **Stefano Dalmonte**, presidente della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Il risultato della raccolta in regione è stato di 825.774 kg (con una flessione rispetto al 2019 di solo il 4,3%) grazie a 14.000 volontari in 1.100 punti vendita. Enti patrocinanti in EMILIA ROMAGNA: Regione Emilia-Romagna, Ucio Scolastico Regionale, Comune di Modena, Comune di Comune di Parma, Comune di San Giovanni in Persiceto.

Si ringrazia per il sostegno locale alla 25a COLLETTA ALIMEN-TARE in EMILIA ROMAGNA Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cariparma, Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia “Pietro Manodori”, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione di Vignola, Comune di Cervia, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di San Giovanni in Persiceto, Unione Reno Galliera, Confartigianato Federimpresa di Cesena, Clai s.c.a., Conserve Italia soc.coop. agricola.

**Elena Mazza**

## **Natale, la “follia” di Dio e il senso profondo della venuta al mondo di Gesù**

Solo un Dio pazzo poteva pensare di diventare un uomo. **Ma chi gliel'ha fatto fare al Signore di lasciare il privilegio della condizione divina per assumere la debolezza della condizione umana?**

In ogni tempo il sogno dei potenti è stato quello di diventare dèi, di elevarsi sopra di tutti (“Salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il trono... mi farò uguale all'Altissimo”, Is 14,12.14). Raggiungere il Signore è stata anche la massima aspirazione di ogni persona religiosa: salire, spiritualizzarsi, per fondersi misticamente con il Dio invisibile. I potenti pensavano di raggiungere Dio e di essere al suo pari mediante l'accumulo del potere per meglio dominare il popolo; le persone religiose aspiravano a unirsi a Dio attraverso l'accumulo delle preghiere per presentarsi quali modelli di santità. **Ma più l'uomo si separava dagli altri per incontrare Dio e più questi pareva allontanarsi, diventare irraggiungibile.**

**Con Gesù si è capito perché.** Con il Natale Dio diventa uomo, abbassandosi al livello di ogni altra creatura. Solo la “follia di Dio” (1 Cor 1,25) poteva spingere l'Altissimo non solo a diventare un uomo, ma a restarlo: “Svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini” (Fil 2,7). Non si era mai sentito

parlare di un Creatore che si abbassava al livello delle sue creature. **Il Signore l'ha fatto, per amore della sua creazione, l'umanità.** Con la nascita di Gesù, Dio non è più lo stesso e l'uomo neanche. È cambiato completamente il rapporto tra Dio e gli uomini, e tra questi e il loro Signore. Con Gesù Dio non è più da cercare, ma da accogliere. L'uomo non deve salire per incontrare il Signore, ma scendere verso gli altri uomini, perché in Gesù Dio si è fatto uomo, profondamente umano e non chiede di essere servito, ma lui si è messo a servizio di ogni uomo.

**Per questo, che una persona sia in comunione con Dio si vede da come ama, da quanto presta ascolto ai bisogni degli altri, dal sapersi sacrificare per il bene dell'altro.** È questa la meravigliosa sorpresa del Natale del Signore: più l'uomo è umano e più scopre e libera il divino che è in lui, un Dio che non assorbe le energie degli uomini, ma gli comunica le sue, un Dio che non chiede di vivere per lui ma di lui, e, con lui e come lui, irradiare amore, tenerezza e compassione per ogni creatura, un Dio che chiede di considerare sacra ogni creatura.

Commento al Vangelo di oggi

### **Le tre regole indicate da Giovanni per cambiare**

Le folle interrogavano Giovanni. Va da lui la gente che non frequenta il tempio, gente qualunque, pubblicani, soldati; vanno da quell'uomo credibile con un'unica domanda, che non tocca teologia o dottrina, ma va dritta al cuore della vita: che cosa dobbiamo fare? Perché la vita non può essere solo lavorare, mangiare, dormire, e poi di nuovo lavorare... Tutti sentiamo che il nostro segreto è oltre noi, che c'è una vita ulteriore, come appello o inquietudine, come sogno o armonia. Una fame, una voglia di partire: profeta del deserto, tu conosci la strada? Domandano cose di tutti i giorni, perché il modo con cui trattiamo gli uomini raggiunge Dio, il modo con cui trattiamo con Dio raggiunge gli uomini. Giovanni risponde elencando tre regole semplici, fattibili, alla portata di tutti, che introducono nel mio mondo l'altro da me. Il profeta sposta lo sguardo: da te alle relazioni attorno a te. Prima regola: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Regola che da sola basterebbe a cambiare la faccia e il pianto del mondo. Quel profeta moderno che era il Mahatma Gandhi diceva: ciò che hai e non usi è rubato ad un altro. Giovanni apre la breccia di una terra nuova: è vero che se metto a disposizione la mia tunica e il mio pane, io non cambio il mondo e le sue strutture ingiuste, però ho inoculato l'idea che la fame non è invincibile, che il dolore degli altri ha dei diritti su di me, che io non abbandono chi ha fatto naufragio, che la condivisione è la forma più propria dell'umano. Vengono ufficiali pubblici, hanno un ruolo, un'autorità: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Una norma così semplice da sembrare perfino realizzabile, perfino praticabile: una insurrezione di onestà, la semplice rivolta degli onesti: almeno non rubate! Vengono anche dei soldati, la polizia di Erode: hanno la forza dalla loro, estorcendo pizzi e regalie; dicono di difendere le legge e la violano: voi non maltrattate e non estorcete niente a nessuno. Non abusate della forza o della posizione per offendere, umiliare, far piangere, ferire, spillare soldi alle persone. Niente di straordinario. Giovanni non dice “lascia tutto e vieni nel deserto”; semplici cose fattibili da chiunque: non accumulare; se hai, condividi; non rubare e non usare violenza. Il brano si conclude con Giovanni che alza lo sguardo: Viene uno più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte non perché si impone e vince, ma perché è l'unico che parla al cuore, l'unico che “battezza nel fuoco”. Ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e le ha rese felici. Questo fa di lui il più forte. E il più amato. **Ernes Ronchi (da Avvenire del 9/12/2021)**

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 12 DICEMBRE TERZA DOMENICA di AVVENTO - ANNO C

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA † Pinotti Alberto e Def Vincenzo e Concetta  
11 MASSENZATICO  
50° ann. Matr. Gualtieri Pasquale-Frontero Giuseppina;  
† fu Mariani Paolo fu Lino Emma e Paolo; def. Leo Irene e tutti i  
def.fam.Salsi Ferrari  
11.15 SAN PAOLO

### LUNEDÌ 13 DICEMBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 GAVASSA † Def Fam Simonazzi Franco

### MARTEDÌ 14 DICEMBRE

18.45 SAN PAOLO  
20.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.45 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 16 DICEMBRE

18.45 SANTA CROCE  
20.30 SANTA CROCE Messa del Gruppo Scout

### VENERDÌ 17 DICEMBRE

20.30 GAVASSA

### SABATO 18 DICEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA  
18.30 SANTA CROCE  
20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 19 DICEMBRE QUARTA DOMENICA di AVVENTO - ANNO C

9.30 SANTA CROCE  
10 GAVASSA † def. Maria Martino, Zini Tea, Landi Mauro e Maria –  
Fantuzzi Lina e Borettini Mario – Del Monte Aldo e Giuseppina  
11 MASSENZATICO def. Carmela, Carmine, Soccorso e Giuliano  
11.15 SAN PAOLO

## INIZIATIVE SOLIDALI D'AVVENTO

### Domenica 12:

#### Colletta annuale per la Caritas Diocesana

Tutte le comunità della diocesi sono chiamate a destinare la colletta domenicale alla Caritas diocesana, a sostegno delle attività di accoglienza e solidarietà.

### Domenica 19 Calendari e panettoni in favore dei progetti del gruppo "Amici del Sidamo"

## Massenzatico - Incontro con don Giovanni

Sabato 18 dicembre  
14.30 – 16.00 - 1° Media incontro e confessioni  
16.00 – 19.00 - 3° Media ritiro cresima e confessioni  
21.15  
Gruppo superiori (1°,2°,3°,4°,5°) per momento di adorazione e confessioni

Martedì 21 dicembre 2021  
incontro catechisti-educatori  
dalle ore 20.30 con S. Messa

## Massenzatico

Domenica 19 dalle ore 17

### Presso Chiesa Parrocchiale Massenzatico "CONCERTO di NATALE

#### Coro Gospel MoRe

Per aderire a tale iniziativa occorre prenotare contattando:

Gabriele t. 338-2111412

Emanuela t. 338-5609782 Cristina t. 338-3738958

Obbligo di super green pass

**INGRESSO GRATUITO!!!**

**Giovedì 16 Gavassa ore 15 - 16 Adorazione**

**Sabato 18 ore 11.00 a Santa Croce  
Battesimo di Isabella Rea**

## Il presepe, l'albero, il Natale

«Non lasciamoci inquinare il Natale dal consumismo e dall'indifferenza. I suoi simboli ci riportano alla certezza che ci riempie il cuore di pace, alla gioia per l'Incarnazione, a Dio che diventa familiare: abita con noi, ritma di speranza i nostri giorni». Lo ha ricordato papa Francesco ricevendo in udienza stamani, in aula Paolo VI, le delegazioni provenienti dalla regione Huancavelica del Perù e da Andalo in Trentino per il **dono del presepio e dell'albero natalizi allestiti in piazza san Pietro**.

«Il presepe insegna come Dio si rivela non come uno che sta in alto per dominare, ma come colui che si abbassa, piccolo e povero, per servire – ha detto il Pontefice –. Per assomigliare a Lui la via è quella **dell'abbassamento**, del servizio». E ha esortato a non dimenticare i più bisognosi in questo tempo di emergenza sanitaria: «Perché sia davvero Natale, non dimentichiamo questo: Dio viene a stare con noi e chiede di **prendersi cura dei fratelli e delle sorelle**, specialmente dei più poveri, deboli e fragili, che la pandemia rischia di emarginare ancora di più».

Francesco si è soffermato sulle **caratteristiche del presepio e dell'albero** in piazza san Pietro: «I personaggi del presepe, costruiti con materiali e abiti caratteristici di quei territori rappresentano i popoli delle Ande e simboleggiano la chiamata universale alla salvezza. Gesù, infatti, è venuto in terra nella concretezza di un popolo per salvare ogni uomo e ogni donna, di tutte le culture e le nazionalità». Sull'albero, il Papa ha affermato: «Evoca la rinascita, il dono di Dio che si unisce all'uomo per sempre, che ci regala la sua vita. Le luci dell'abete richiamano quella di Gesù, la luce dell'amore che continua a risplendere nelle notti del mondo». Parole che hanno preceduto l'inaugurazione di **un altro presepio, quello realizzato proprio per l'aula Paolo VI** dai giovani della parrocchia di san Bartolomeo a Gallio, nella diocesi di Padova: «Quanti si recheranno qui, nei prossimi giorni potranno assaporare questa atmosfera!».